

## PAULO MAIORA CANAMUS

Parafrasando Virgilio, “cantiamo” (parliamo di...) “cose un poco più elevate”. Ormai le scontate e annuali giaculatorie dei nostri amministratori sulla grande emergenza degli incendi necessitano di qualcuno che dica loro: “**cambiate musica!**”.

La Costiera amalfitana, Patrimonio dell'Umanità, ha bisogno di persone capaci di una idea comune e condivisa di amministrazione del comprensorio che superi limitate, a volte becere, visioni localistiche per aprirsi ad un discorso generale di prevenzione e programmazione.

Già il danno enorme che comporterà ai residenti la chiusura della Statale 163 per ben 45 giorni dovrebbe indurre, in ogni caso, ogni amministratore locale degno di questo nome a guardare oltre il proprio mandato e le piccole beghe paesane dei 15 condomini della Costiera amalfitana.

È giunto il momento, se siete all'altezza cari concittadini amministratori, di *iniziare un concreto e comune ragionamento, che deve naturalmente partire dalla testa ... delle comunità locali*, e quindi **ci si attende atteggiamenti responsabili da parte degli organi di governo** e una programmazione efficace, piuttosto che invocazioni di una ormai 'periodica' emergenza, ringraziamenti sparsi a destra e a manca, e inutili auspici che l'evento non si ripeta. In realtà, e lo sapete bene, si tratta di una prassi prevedibile e consolidata da parte di criminali senza scrupoli.

*Se ometterete ancora di approcciare una fattiva logica di prevenzione anche voi lascerete un segno negativo e di grave corresponsabilità.*

*Che siate a Positano, Amalfi o Maiori non cambia la sostanza delle cose: siete cittadini della Costiera amalfitana.*

*Come tali non dovrete ringraziare De Luca e la Regione Campania per 350 mila euro, ma pretendere che, per una emergenza dovuta a mancanza di prevenzione, sia stanziato un maggiore finanziamento al fine di consentire i lavori anche in orari diversi e tenere la strada aperta a senso alternato e con brevi soste. **Se la strada è percorribile dalle 16 alle 8 può anche essere percorribile a senso alternato in altri orari, facilitando la vita dei vostri concittadini in orario di lavoro.***

Ci rendiamo conto di parlare al vento, come d'altronde abbiamo già fatto su altri argomenti ma l'etica e l'appartenenza a questa terra meravigliosa ci impedisce di tacere; auspichiamo che la politica e i gruppi di minoranza dei vari Consigli Comunali della Costiera facciano altrettanto.

\*\*\*

Nello specifico del problema incendi è essenziale un approccio multidimensionale che includa la prevenzione oltre che la lotta attiva agli incendi. Prima attraverso la prevenzione, e poi con la prontezza nelle risposte e la rigenerazione delle aree colpite, possiamo garantire la conservazione di questo patrimonio naturale e culturale unico al mondo. Come già puntualizzato dal nostro Comitato in altre occasioni, la tecnologia può svolgere un ruolo fondamentale e aiutare la prevenzione degli incendi boschivi in diversi modi, dalla rilevazione precoce alla gestione delle risorse naturali.

Telecamere e sensori possono essere installati nelle aree a rischio per monitorare costantemente la situazione e rilevare rapidamente eventuali fiamme o fumi. I droni possono essere utilizzati per sorvolare vaste aree e rilevare segni di incendi o individuare responsabili di azioni dolose. In

particolare, l'utilizzo di droni potrebbe anche facilitare e semplificare una serie di attività: sorveglianza, rilevamento precoce, monitoraggio aree a rischio e degli incendi in corso, valutazione postuma dei danni. Integrare il sistema di sorveglianza con previsioni meteorologiche accurate e precise potrebbe, inoltre, consentire di individuare in anticipo le condizioni che aumentano il rischio di incendi, come temperature elevate, bassa umidità e venti forti; con una eventuale classificazione di livelli di preallerta e la loro gestione.

Le piattaforme online e i social media possono essere utili per diffondere informazioni e dati sul rischio e la prevenzione degli incendi. Ovviamente a valle di tutto ciò resta indispensabile la collaborazione delle Associazioni di volontariato e della Protezione Civile, collaborazione che diverrebbe certamente più efficace se dotata degli strumenti appropriati per fare prevenzione.

\*\*\*

In conclusione, la tecnologia può aiutare se c'è un'idea di fondo e una visione comune da concretizzare; **le nostre considerazioni** pur essendo redatte sulla base di fonti certe ovviamente **non hanno nessuna pretesa in termini di completezza o competenza tecnica.**

***È semplicemente un accorato invito a discutere di questioni più elevate e degne di un territorio che è patrimonio dell'intera Umanità.***

**E ad agire!** allargando il ragionamento al dissesto idrogeologico e alla difesa dei terrazzamenti, del paesaggio. Ma questo è un altro capitolo della stessa storia.

Definire i contorni del problema pone ogni persona di fronte alle proprie responsabilità etiche prima che politiche e, voi amministratori e noi tutti cittadini, come comunità siamo di fronte ad un bivio: rimboccarsi le maniche per cercare soluzioni sostenibili o lasciare il tutto nella più insensata incuria.

La fondamentale domanda che si dovrebbe porre chi ha la responsabilità di governo è: <<La Costiera amalfitana, patrimonio dell'Umanità, merita un approccio orientato alla prevenzione per la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità, del paesaggio, della qualità di vita dei residenti? oppure è complessivamente destinata al degrado ambientale e urbanistico anche a causa dei progressivi e distruttivi incendi che metteranno sempre più in crisi l'assetto idrogeologico oltre che lo stesso ecosistema?>>